Anno XLV - N. 260

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 21 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Venti Settembre celebrato ieri a Roma e in Italia

L'inaugurazione del Congresso della Dante in Campidoglio

Nella sala degli Orazii e Curiazii

ROMA, 20. — Stamane alle ore 10 si è inaugurato nel salone degli Orazii e Curiazii in Campidoglio il XXII° Congresso nazionale della *Dante Alighieri*.

Per gli ampi scaloni adorni di fiori e di piante, prestano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme ed i fedeli del comune.

Nel salone moltissimi gli intervenuti, tra cui i ministri, sottosegretari di Stato, senatori e deputati, una folla di signori e signore. Tra i presenti si notano i ministri Spingardi, Sacchi, Tedesco, Facta, Finocchiaro Aprile, ed il sottosegretario Pavia, gli on. Rava, Da Como, Niccolini, Martini, il conte di San Martino, il generale Pedotti, il prof. Orrei per il Consiglio provinciale, il comm. Petragnani per il prefetto, il conte Samminiatelli, vi- società nazionale della *Dante Alighie-*

Dietro al banco della presidenza hanno preso posto le bandiere della società nazionale della *Datne Alighieri*, delle varie città d'Italia. Nelle poltrone hanno preso posto tutti i Ministri, sottosegretari di Stato, moltissime personalità politiche e notabilità.

I saluto di Nathan

Prende per primo la parola il sindaco di Roma Ernesto Nathan, il quale pronunzia il suo discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una ovazione calorosa.

La parola del min. Finocchiaro-Aprile

Si leva quindi a parlare il ministro Finocchiaro Aprile, che porta il saluto a nome del Governo. Dice di avere constatato con soddisfazione i progressi dell'Associazione dal 1890, in cui ebbe luogo il primo congresso, ad oggi, e ciò sopratutto per l'opera di uomini insigni che si misero a capo del movimento. La lingua è mezzo potente di educazione, uno strumento efficace all'opera della civiltà, fu per lungo secolo l'unico rappresentante del pensiero italico. La *Dante Alighieri* ha fatto un'opera veramente preziosa. Dopo molti anni essa continua la sua opera anche all'estero. (*Vive acclamazioni hanno coronato le parole del Ministro*).

L'oratore del comitato romano

Parla quindi il prof. Galanti, vicepresidente del Comitato romano della *Dante Alighieri*. Questo è il quarto congresso, egli dice, che la *Dante* tiene in Roma. I quattro congressi segnano altrettante date veramente memorabili nella vita della società nazionale. Quindi Galanti fa la storia dei vari congressi, esprimendo come i fautori della *Dante*, seguono la via tracciata dal Ruggero Bonghi, e poi successivamente da Pasquale Villari e da Paolo Boselli, e da Luigi Rava, hanno per costante miraggio l'espansione in tutti i paesi della lingua.

L'oratore conclude inviando un saluto augurale a tutti gli intervenuti. (*Applausi vivissimi*).

Il discorso di Samminiatelli

Sorge poi il conte Samminiatelli il quale parla a nome del Consiglio centrale. Egli porge ai presenti il saluto del Consiglio centrale della *Dante*. «Se è vero, aggiunge, che di Roma siamo figli ed eredi legittimi, nessuno più di questo augusto luogo va bene per il congresso. Se non siamo giunti alla meta, meglio non potremo tentare per arrivarci, se non cercando d'emulare e superare le società affini delle altre nazioni».

Dice di sperare che tra poco sarà raggiunto l'ambito numero di 100,000 soci e pel quale occorre null'altro, fuorchè una propaganda d'ora in ora più sollecita ed intensa. E noi, conclude l'oratore, ci impegniamo di cooperare sempre più indefessamente a pro della nostra società. (*Applausi*).

La lettera dell'on. Giolitti

Viene quindi letto il dispaccio di Paolo Boselli e la lettera dell'on. Giolitti.

Ecco la lettera, vivamente applaudita, diretta dal Presidente del Consiglio al presidente della *Dante*:

On. sig. Presidente,

Ho ricevuto il suo cortese invito per intervenire alla solenne inaugurazione del 22° Congresso della *Dante Alighieri* che avrà luogo a Roma il 20 del corrente mese e ne la ringrazio vivamente. Purtroppo causa precedenti impegni per i quali dovrò molto probabilmente in questo giorno trovarmi lontano dalla capitale non potrò compiere il mio vivo desiderio di assistere personalmente al patriottico convegno. Siffatta cosa però non mi impedisce on. sig. presidente di manifestarle tutto il mio pensiero che è di fervida e profonda ammirazione per l'idea altissima che la Società persegue e per l'opera efficace e prudente che sta svolgendo da molti anni a questa parte per esclusivo interesse nazionale. A lei signor presidente che tanto degnamente presiede la nobile istituzione, ai membri del Consiglio centrale e a tutti i signori congressisti io invio cordiali saluti e le assicurazioni del costante interessamento del Governo per tutto ciò che riguarda la vita ed il funzionamento di un ente che è uno dei più sicuri strumenti per la diffusione della lingua e della cultura italiana.

Con ossequi

firmato: *Giolitti*.

Il discorso di Luigi Rava per l'inauguraz. della bandiera

Indi ha luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera di cui è madrina la signora Finocchiaro-Aprile, la quale invia un saluto alla Regina. Quindi l'on. Rava pronuncia il discorso inaugurale della bandiera.

L'on. Rava esordisce dicendo che il luogo da austera solennità al rito che il patriottismo celebra con la consegna della bandiera delle signore, auspice Margherita di Savoia. La festa nazionale del XX Settembre nel suo significato storico e politico, liberale e universale, si compie così nobilmente. Giuseppe Mazzini, nel 1842, scriveva: «Vi è un'Italia fuori d'Italia, e un'Italia dentro. Cos'ha fatto la prima per la seconda?»

L'oratore continua:

Oggi la *Dante*, invertita la domanda, mostra ciò che fa l'Italia di dentro per quella di fuori. Questa è la sua missione, questo il *nobile officium* reso assai arduo e difficile dalle condizioni economiche, e demografiche nostre, questa la sua gloria. Formidabile problema è la difesa dell'italianità sparsa per tutte le terre del mondo. Ma la storia del nostro risorgimento dà cuore alle nostre speranze! La parola stessa ci riconduce agli albori del movimento nazionale quando Balbo scriveva, Garibaldi combatteva, Mazzini agitava, Gioberti infiammava, quando la sporporzione fra mezzi e fine pareva insuperabile. Ma eroismo, sacrificio, volontà, valore vinsero; e l'Italia fu.

La nostra bandiera, nata nel 1797 a Reggio Emilia, confermata a Milano, dopo Marengo, quando superbamente ricordò Legnano e nel 1831 a Bologna, seguì, protesse, benedisse tutti gli sforzi più nobili, più epici alle nostre battaglie. Carlo Alberto la assunse per passare il Ticino; Garibaldi nel 1848 la innalzò sulla nave *Speranza*, Mazzini la portò nel 1849 sul Campidoglio. Sul Gianicolo coprì le salme degli eroi e confortò gli ultimi aneliti di Goffredo Mameli morente. E nel '59 e nel '60 si spiegò al sole d'Italia e della Vittoria con Vittorio Emanuele, con Garibaldi, con i Cacciatori delle Alpi, coi Mille. Quale la mira suprema? Roma sempre. Garibaldi, giovinetto, ne aveva sentito il fascino irresistibile; Mazzini ne aveva fatto il pensiero animatore del suo apostolato; il patriottismo italiano la condizione prima dell'unità agognata. Per meglio onorare la bandiera che oggi si festeggia, l'on. Rava legge una nobile lettera inedita di Garibaldi a Vittorio Emanuele, dell'11 settembre 1860 da Napoli. Giorni agitati quelli.

La lettera inedita di Garibaldi

E' un documento nuovo della nostra miracolosa istoria, e illustra la leale intesa che correva fra il grande Re e l'Eroe, che cospiravano insieme. Garibaldi scrive:

Sire,

Mi mandi il marchese Giorgio Pallavicino colle sue istruzioni. Egli sarà qui Prodittatore finchè la M. V. si degni di venire a Roma ove la proclameremo Re d'Italia ed ove deporrò ai suoi piedi la Dittatura. Io marcerò verso la capitale d'Italia con tutta la celerità che mi permetteranno le circostanze. V. M. non perda un momento nel venire ad occupare il posto destinatole dalla Provvidenza e dalla gratitudine e amore dell'Italia intiera.

Con affetto, della M. V. obb.mo

GIUSEPPE GARIBALDI.

Dieci anni occorsero a restituire il Tricolore in Campidoglio. Dopo 40 anni le bandiere dei reggimenti italiani si raccolsero in Campidoglio, davanti a Vittorio Emanuele, attorno all'Altare della Patria; oggi vi si raccolgono le bandiere della *Dante*, ed affermano il significato della loro missione: *una concitarum gentium in tota orbe flemma*.

L'on. Rava termina dicendo: Sul Campidoglio, sul Gianicolo, sulle rive del Tevere stanno *magni nominis umbra* gli assertori: su l'Aventino salirà pensosa la figura dell'Apostolo che sul Campidoglio innalzò il tricolore. Più in alto, più lontano tra un verde gruppo di quercie si designa una figura austera con lo sguardo su Roma, che inspirò il poema sacro, onde la lingua, la fortuna, la gloria d'Italia trassero gli auspici della giovinezza perenne. (*Una vera acclamazione saluta le ultime parole dell'oratore*).

Domani il Congresso della *Dante* terrà la prima seduta a Castel Sant'Angelo.

Il saluto da Monte Mario

ROMA, 20. — Stamane dal forte di Monte Mario sono stati sparati 20 colpi di cannone. Una grande animazione si nota sino dalle prime ore del mattino, specialmente nel rione di Porta Pia. Tutte le strade principali della città sono imbandierate a profusione. I tram e gli omnibus recano numerose bandierine tricolori e giallo e arancione, i colori del comune di Roma.

La via Nazionale è stata pavesata con grandi stendardi recanti gli stemmi delle città d'Italia. Per le strade si notano i garibaldini con la storica camicia rossa, fregiati di medaglie, numerosi venditori ambulanti vendono bandierine e cartoline commemorative. Nei varii rioni le musiche girano suonando liete marcie, alternate da inni patriottici.

I palazzi capitolini sono decorati con gli storici arazzi. Il sindaco e le associazioni pubblicarono patriottici manifesti inneggianti alla data memoranda.

Il telegramma del Re al sindaco di Roma

ROMA, 20. — Al dispaccio inviatogli dal Sindaco di Roma in occasione del 20 Settembre S. M. il Re rispose col seguente telegramma:

Torino, 20 Settembre 1911

Ernesto Nathan, Sindaco di Roma

Il telegramma che Ella ha voluto dirigermi in questa storica ricorrenza giungemi a Torino. Qui dove Roma fu proclamata capitale del Regno son oggi convenute le rappresentanze delle provincie riaffermanti quella concordia di alti intenti che ha animato il popolo italiano nella celebrazione del cinquantenario nazionale tra le civili feste del lavoro e dell'arte. A Roma rendo riconoscente il saluto ed il voto che concordia d'ideali e di opere guidi sempre l'Italia verso i gloriosi destini.

firmato: VITTORIO EMANUELE.

Il corteo patriottico alla Breccia di Porta Pia

Vi partecipano 80 mila persone

Tutta Roma lo saluta al suo passaggio

ROMA, 20. — Fin dalle 14.20 le rappresentanze delle Associazioni che parteciperanno al grande corteo patriottico che deve recarsi a Porta Pia cominciano ad adunarsi in Piazza del Campidoglio e Via Ara Coeli disponendosi intorno alle targhe indicanti il posto assegnato nel corteo ai vari gruppi.

In breve la piazza del Campidoglio e le vie adiacenti sono gremite di folla. Le musiche suonano gli inni e le marcie; i tamburi rullano.

Nella folla risaltano le uniformi dei veterani e delle rappresentanze dell'esercito, i colori delle bandiere, i berretti dei studenti. Sono presenti le rappresentanze della Giunta municipale, del Consiglio provinciale.

Alle 14 precise si odono i rintocchi del campanone del Campidoglio cui rispondono tutte le bande insieme. Applausi fragorosi nell'immensa folla.

Il corteo si pone in moto dirigendosi ordinatissimo dal Campidoglio a Via Nazionale.

Il corteo si svolge nel massimo ordine per la Via Nazionale, adorna di pennoni, trofei e bandiere. Sui marciapiedi si assiepa folla compatta. Anche le finestre e le terrazze sono gremite di persone. Gli inni patriottici vengono accolti da applausi calorosi.

Si calcola ad 80,000 il numero dei partecipanti al corteo che è lunghissimo. Quando la testa si riversa da Piazza delle Terme in Via XX Settembre la coda si trova ancora presso Piazza Venezia. Gli studenti proseguono cantando gli inni patriottici.

ROMA, 20. — Man mano che il corteo arriva alla Breccia di Porta Pia le associazioni si dispongono attorno al palco delle autorità sul quale si trovano già il sindaco, gli assessori, le autorità civili e militari.

Il corteo è accolto da applausi vivissimi della folla. Il prof. Orrei consegna una magnifica corona di bronzo su cui è scritto:

Il Consiglio provinciale di Roma 1911

Il prof. Orrei pronuncia un applauditissimo discorso.

Parla poi il sindaco, il cui discorso è accolto da interminabili applausi. Il corteo si sciolse lentamente nel massimo ordine.

Alle tombe dei Re

ROMA, 20. — Oggi alle 15.40 le rappresentanze dell'esercito, del comune e della provincia si recarono al Pantheon ove sulle tombe dei Re si deposero le corone inviate dal Comune e dalla provincia.

Componevano la rappresentanza del Comune il sindaco e numerosi assessori, la rappresentanza della provincia il prefetto e vari consiglieri. La rappresentanza dell'esercito aveva a capo il generale Rainaldi e il colonnello Tinozzi. Erano presenti molti veterani, autorità. Si firmarono sui registri dinanzi alle tombe dei Sovrani. Quindi si recarono in vettura al Municipio alla commemorazione ufficiale di Porta Pia.

Al monumento di Giordano Bruno

ROMA, 20. — (*Stefani*) Per commemorare la ricorrenza del 20 Settembre l'Associazione anticlericale *Giordano Bruno* insieme alla rappresentanza delle altre associazioni anticlericali romane, si è stamane recata a deporre una corona ai piedi del monumento elevato al frate nolano, a Campo dei Fiori.

Il corteo preceduto da bandiere era composto di 500 persone, tra cui un frate certo Antonio Siciliano.

I liberi pensatori Fiumani e vari reduci al suono di inni patriottici e liberali si sono recati a Piazza Campo di Fiori ove hanno parlato uno della Giordano Bruno, un veterano fiorentino, uno dei fiumani ed infine con parole alquanto vivaci il padre Antonio Siciliano. Gli oratori sono stati vivamente applauditi; dopo di che il corteo si è sciolto.

Il Congresso massonico internazionale

ROMA, 20. — L'*Avanti!* reca che stamane alle 9 al teatro Nazionale in forma privata e con largo intervento di massoni e rappresentanti di molte loggie italiane ed estere e di altri 30 rappresentanti di grandi orienti esteri ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Congresso massonico internazionale e la commemorazione del primo 50° della fondazione dei grandi orienti d'Italia.

Il Congresso dei rappresentanti provinciali

inaugurato ieri a Torino alla presenza del Re

TORINO, 20. — Stamane nella storica aula del Parlamento Subalpino fu inaugurato solennemente il Congresso delle rappresentanze provinciali con l'intervento del Re.

Alle ore 10 accompagnato dal generale Brusati giunge il Re applaudito dalla folla, ed ossequiato dall'autorità e si reca nell'aula sedendosi nella poltrona centrale fra il ministro Calissano e il sindaco Rossi.

Prende primo la parola l'on. Boselli che rivolge un saluto al Re e rievoca i fatti dell'indipendenza e i ricordi storici legati alla storia dell'aula ove oggi si inaugura il Congresso delle provincie. (*E' vivamente applaudito*).

Il comm. Giorda ricordò che pochi mesi fa i rappresentanti di tutti i comuni italiani si riunivano intorno al monumento del Gran Re. Dice che anche questa di oggi sarà una prova di indimenticabile affermazione. Rivolge il saluto a Calissano, richiamando l'attenzione del Governo sulle riforme necessarie nel campo finanziario per un migliore assetto delle finenze locali; rivolge un saluto a Boselli, chiude con inspirata parola all'indirizzo del Re. (*applausi fragorosi*).

Indi il comm. Magrini, presidente del Consiglio direttivo dell'Unione Provinciale porta il saluto dell'associazione da lui rappresentata. Chiude la serie dei discorsi l'on. Calissano in rappresentanza del Governo, applaudito dall'assemblea, specialmente quando portò il saluto di Torino e nella rievocazione di Vittorio Emanuele II, quando esclamò: Capitale d'Italia è Roma.

Alla fine del discorso gli applausi si ripeterono calorosissimi.

Il Re alzatosi in piedi si intrattenne brevemente con Calissano e Boselli congratulandosi poi con gli altri oratori. Lasciò la sala, mentre i presenti in piedi facevano una entusiastica dimostrazione al grido ripetuto di: Viva il Re.

Il Re con Calissano, Boselli e le autorità si recò a visitare le varie aule del palazzo Carignano fermandosi specialmente nella camera ove nacque Vittorio Emanuele II.

Vi furono le presentazioni dei rappresentanti delle provincie fatte da Calissano e Boselli. Quindi il Re ossequiato da tutti i presenti risalì in automobile, mentre la folla assiepatasi dietro i portoni rinnovava una calorosa dimostrazione di simpatia.

La corsa del XX Settembre

La seconda tappa

NAPOLI, 20. — Poca gente vi era stamane a Capodichino per assistere alla partenza per la seconda tappa del concorso nazionale 20 settembre Napoli-Roma. Alle 5.40 cominciano a giungere alla spicciolata i corridori e dopo espletate le operazioni di controllo avviene la partenza alle 6 e 30 minuti.

Il primo gruppo dei professionisti di cui alla testa si pone subito Boni, Ganna, Galletti parte velocemente.

Dopo mezz'ora, partono, con passo sostenutissimo i dilettanti. I due primi arrivati della categoria dilettanti Jasoli di Bergamo a Biocco di Roma, sono stati squalificati per avere accorciato di molto il percorso della prima tappa di ieri.

La Mostra del Risorgimento

ROMA, 20. — Stamane, alle ore 9 nel salone stilobato del monumento Vittorio Emanuele ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra del Risorgimento alla presenza dei ministri Sacchi, Tedesco e Spingardi del sottosegretario Pavia, dell'on. Ferdinando Martini, del sen. conte di San Martino del prof. assessore Bruchi pel sindaco, del conte Gnoli, dei generali Bertinatti e Pedotti, di molte autorità, notabilità e invitati.

Il comm. Fiorini dopo aver ringraziato il ministro Sacchi della concessione dei locali del monumento ha accompagnato l'autorità in giro per la mostra dando spiegazioni sui cimeli esposti.

Quello che è e quello che sarà

La mostra ordinata da apposito comitato, presieduto dall'on. Ferdinando Martini, e di cui fanno parte gli on. Visconti-Venosta, Scialoja e Giovagnoli il generale Bertinatti, il prof. Domenico Gnoli, il direttore dell'archivio di Stato prof. Ovidi e il comm. Vittorio Fiorino — infaticabile ricercatore di documenti e cimeli che si riferiscono al nostro patrio riscatto — ha sede in tre vastissime sale del monumento a Vittorio Emanuele.

Essa forma il primo nucleo di quello che dovrà essere il *Museo del Risorgimento*, ideato da parecchi anni, e alla istituzione del quale lavorano, da tempo, cultori di studi storici, uomini politici e valorosi scrittori, quali Gaspare Finali, Giustino oFrtunato, gli onor. D'Ancona, Pedotti, Canevaro e Ferdinando Martini, che hanno il compito — altissimo e degno — di tradurre in atto l'idea consacrata in decreti regi.

Idea vasta e complessa: raccogliere oggetti, cimeli, documenti relativi alle fasi, agli episodi e agli eroi del risorgimento italiano, e ordinarli nelle vaste, magnifiche sale della mole sacconiana, per offrirli all'ammirazione e alla devozione di coloro che si recheranno, negli anni venturi, a visitare il monumento col quale l'Italia ha voluto celebrare la propria unità.

Un lunghissimo salone rettangolare e, all'uno e all'altro capo di esso, due altre sale circolari formano la sede della Mostra; il materiale raccolto è distribuito in vetrine, in armadi, in quadri, in custodie di varia forma, sicchè, pur essendo tutto visibile ed esaminabile, resti protetto nel modo più assoluto; e di tale avvedutezza va data lode incondizionata agli ordinatori sagaci.

Alle pareti sono state poste varie iscrizioni che sono come le grandi pietre miliari del movimento per l'affrancazione di Roma dal potere temporale.

Attraversando le sale della Mostra nelle quali dura tuttora il lavoro febbrile di preparazione, si ha fin dal primo momento la più grata impressione: si intuisce subito che si tratta di una Mostra destinata a suscitare il più vivo interesse degli studiosi e di tutti coloro che hanno il culto delle memorie, e, con l'interesse, il maggiore compiacimento ed entusiasmo.

I cimeli del 1848

Veramente cospicua la raccolta che illustra il pontificato del Pio X.

Essa soltanto basterebbe ad assicurare il successo della mostra.

Esaminando i mille ritratti di papa Mastai, i proclami, gli inni, i quadri allegorici pubblicati nel periodo che va dall'ascensione al trono alla fuga a Gaeta, si può avere un'idea di quello che fu il delirio d'Italia pel papa liberale.

C'è una copia del decreto di amnistia del 16 luglio 1846 stampata su un ricco drappo di seta; un pannello raffigura un condannato politico, che vede ad un tratto rischiarate le tenebre della sua prigione da una luce vivissima che proietta un nome fatidico: *Pio IX*; Ciceruacchio è rappresentato, con una bandiera sulla quale è scritto: *Viva Pio IX*; e una caricatura, splendidamente riuscita, raffigura due gesuiti presi a braccetto dal diavolo. — E noi, poveri gesuiti, dove andremo? — chiedono essi. — A casa mia! — risponde il diavolo.

E' ancora c'è il decreto 18 marzo 1848 con cui Pio IX ordinava che la bandiera pontificia si fregiasse della cravatta dai colori italiani; e una stampa illustrante la storica invocazione di papa Mastai: — Gran Dio! Benedite l'Italia!

Ed ecco il periodo epico della Repubblica Romana.

Quale ricchezza di documenti e cimeli sull'opera politica e militare dei grandi che, in tale periodo, breve ma glorioso, meravigliarono il mondo per i loro alti sensi di patriottismo e di umanità.

Ecco la raccolta dei decreti che, intitolati a «Dio e popolo» sembravano dettati da quegli stessi romani che dal Campidoglio dominarono le genti; ecco la cospicua raccolta di documenti mazziniani e garibaldini; e la tunica di Mazzini e l'elmo di Manara e la spada di Mameli e il mantello dell'Eroe e l'effigie di Anita, e l'uno l'altro oggetto appartenuto a coloro che, negli spaldi gloriosi del Gianicolo, col nome di Roma e d'Italia sulle labbra, con la fede della Patria nel cuore, fecero olocausto della propria vita, auspicando il trionfo prossimo della libertà.

Come palpita il cuore; come gli occhi si inumidiscono di lagrime!

Il Vascello che brucia! la ritirata più eroica della difesa! Ed ecco, illustrato da cento fotografie l'itinerario che l'Eroe percorse, stringendo fra le braccia la sua compagna divorata dalla febbre!

E di fronte all'Eroe che anela alla spiaggia del libero mare, di dove potrà spiccare il volo per Venezia, ove la libertà è contesa a colpi di cannone ai tedeschi infuriati, ecco le illustrazioni del ritorno trionfale di Pio IX da Gaeta!

Il periodo delle vittorie

C'è in un quadro raffigurato Ferdinando di Borbone che, baciando la mano al pontefice, gli augura prospera la restaurazione del potere temporale e lungo il regno sulla cattedra di San Pietro; la restaurazione fu sanguinosa ed ecco i documenti preziosi dei processi, delle prigionie, delle esecuzioni che si ebbero luogo dal 1849 in poi; il regno fu discretamente lungo ed ecco i documenti dei sospetti, delle diffidenze, della repressione del fornicamento con i tiranni d'oltre Alpi che l'accompagnarono.

Ma ricomincia il periodo eroico.

E si mostrano allo sguardo nostro i quadri celebranti gli eroismi romagnoli del '59, marchegiani e umbri del '60, e di Monterotondo, Montelibretti e Mentana del '67; la schiera dei pensatori e dei combattenti che, mentre si vanno riunendo le varie regioni italiche in un solo stato, non hanno che un pensiero: Roma; non bramano che una conquista: Roma fornisce ancora memorie e documenti alla magnifica Mostra che così si abbella di cimelii riferentisi alla battaglia di Castelfidardo, alle stragi di Perugia, al martirio di Monti e Tognetti, all'epico episodio di Villa Glori, allo scempio atroce di Mentana, alla marcia trionfale che condusse a Porta Pia.

Ricca oltre ogni dire, è l'ultima sala della mostra, dedicata, in gran parte all'iconografia di Vittorio Emanuele II e alle campagne dal 1859 al 1870; ma come esaminare come soltanto far cenno di quanto in essa è raccolta?

Non ci proveremo a ciò anche perchè non è quel che ci si può proporre in una prima vista sommaria; ma teniamo ad affermare che fra la geniale Mostra etnografica di piazza d'armi e quella grandiosa di Valle Giulia, fra la cospicua mostra retrospettiva di Castel Sant'Angelo e quella rievocatrice delle Terme Diocleziane si asside superba questa del Risorgimento che completa si degnamente il mirabile monumento elevato a fianco del Campidoglio.

E la mostra sarà senza dubbio, meta di pellegrinaggio devoto da parte degli italiani celebranti il cinquantenario liberatore.

Il banchetto della colonia italiana a Vienna

VIENNA, 20. — In occasione della festa nazionale del 20 settembre stasera il Circolo degli italiani e la Società di beneficenza italiana di Vienna tennero un banchetto all'*Hotel Metropole*. In fondo alla sala erano collocate le statue del Re d'Italia e dell'Imperatore Francesco Giuseppe, riccamente ornate di piante e di bandiere dai colori austriaci ed italiani.

Al banchetto parteciparono l'ambasciatore d'Italia e il personale della ambasciata, il presidente del Circolo Italiano, numerosi membri delle due società, parecchie notabilità della colonia italiana a Vienna.

Allo spumante l'ambasciatore tenne un discorso inspirato a caldo patriottismo, rilevando l'importanza dell'anniversario di domani e concludendo con un triplice evviva al Re Vittorio Emanuele III, alla Casa Reale, accolto dai presenti con grande entusiasmo. Continuando l'ambasciatore fece un brindisi al fedele alleato del Re d'Italia Francesco Giuseppe, accolto con un triplice evviva. Si brindò poi da altri all'ambasciatore.

La voce degli armamenti a Napoli non ha fondamento

ROMA, 20. — A proposito della voce sparsasi in questi giorni circa armamenti che si farebbero a Napoli, per una possibile spedizione a Tripoli, il corrispondente del *Popolo Romano* da Napoli telegrafa al suo giornale di potere assicurare che ai depositi della Colonia Eritrea si compie il consueto lavoro per l'allestimento del materiale di rifornimento che si fa sempre in ottobre.

Finora ai comandanti dei depositi non è giunto alcun ordine di affrettare l'approvvigionamento del materiale e dei viveri. Circa l'armamento delle navi che si dice stiasi compiendo a Napoli nulla sinora si ha che confermi tale voce. Sono giunte da Spezia le torpediniere *Airone*, *Arpia*, *Albatros* e *Astorre* reduci dalle grandi manovre per rifornirsi di viveri; ripartiranno oggi per Brindisi ove sono di stanza. Nell'arsenale napoletano regna la massima calma.

La *Sardegna* non approvvigiona munizioni, ma completa la sua dotazione di viveri rimasta incompleta dopo la lunga permanenza a Marechiaro. Il suo comandante non arriverà che il 23 corrente, giorno in cui la corazzata partirà per Spezia. Anche la *Sicilia* non approvvigiona munizioni e partirà oggi per Spezia suo porto di ancoraggio. Nell'arsenale così non rimangono che la *Trinacria*, e la *Dandolo*, e quest'ultima sta per passare al disarmo.

Lo sciopero ferroviario in Irlanda

LONDRA, 20. — Lo sciopero ferroviario in Irlanda continua. Le truppe a Fermoy hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte.

Numerosi viaggiatori sono fermi a Dublino non potendo continuare il viaggio.

Quaranta scozzesi sono giunti a Dublino per fare il lavoro in luogo degli scioperanti e si sono recati a Kingbridge sotto la scorta della polizia. Gli scioperanti hanno fatto una dimostrazione e tentato di rompere le file della polizia.

IL VENTI SETTEMBRE IN PROVINCIA

Da San Vito al Tagliam.

L'inauguraz. delle lapidi a Mazzini e Cavour

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi favoriti da una splendida giornata ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti.

Alle 7 la banda cittadina percorse le vie della città suonando allegre marcie e sostò davanti alle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi dove suonò gli inni patriottici.

La città era tutta imbandierata e presentava un gaio aspetto anche per la insolita animazione che regnava per le vie.

Alle lapidi ed al medaglione di Garibaldi e Vittorio Emanuele erano state appese delle splendide corone di fiori freschi.

Verso le 9.30 cominciano ad affluire le autorità e le rappresentanze delle Società locali nel piazzale del Municipio dove è fissato il convegno per la formazione del corteo; il quale a cura dell'egregio ed instancabile sig. Carlo Fattorello, direttore didattico delle nostre scuole elementari viene così disposto:

In testa la numerosa banda cittadina, seguita dalle Rappresentanze con bandiere e dalle autorità.

Precedeva la rappresentanza della Società Operaia composta dal sig. Facchin Davide, pres., sig. Giovanni Venerandi vice-pres. dal porta bandiera signor Malacart Giuseppe e da numerosi soci.

Società Esercenti e Industriali col vice pres. sig. Fumei Ernesto, signor Luigi Primon, sig. Tamburlini Gio. Batta e signor Trevisan Carlo portabandiera.

Società Agenti col pres. sig. Fantuzzi Carlo, sig. Cargnelli Adriano e porta bandiera sig. Zoppelli.

Circolo Pro Coltura, rapp. dal signor Mussolini Arnaldo, Fancello Dino, Bragadin Italico ed altri.

Società Magistrale, rapp. dal sig. Fattorello Carlo, Zotti Giuseppe, ecc.

Società Labor, Società Reduci rapp. dai signori Centis Paolo, Cristofoli Giovanni e qualche altro.

Seguono due inservienti comunali che recano due bellissime ghirlande di fiori freschi; i messi Municipali con la bandiera del Comune, le guardie urbane in grande uniforme e poi le autorità.

Tra le altre autorità notò il signor liers uff. Morassutti dott. Pio, gli assessori sig. Scodellari Gustavo, De Micheli Antonio, Zuccheri Paolo ed i consiglieri sig. ... cav. Petracco Piergiorgio, Giacomo Vianello, cav. Francescutti Bianco, dott. Fabricio, Barbui Pietro ed altri di cui ci sfugge il nome, fra le altre autorità notò anche il sig. Brugnera anche in rappresentanza del sig. Pretore, il sotto tenente dei RR. carabinieri sig. Battiti, i signori ufficiali di complemento, perito Casimiro Marin e geom. Guido Garlatti, il maresciallo delle guardie di Finanza, i signori Pellegrini Giuseppe, Finnzia, Arrigoni, Beggi Massimo, Bragadin Carlo, perito Moschini e molti altri.

Il corteo così formato si avvia, via della Piazza al suono di allegre marcie. Giunti davanti ai due ricordi marmorei, sul palco ivi appositamente costruito, prendono posto il sindaco cav. Morassutti ed i signori Paolo Zuccheri, De Michieli Antonio, Bragadin Alessandro, Vianello Giacomo e Scodellari Gustavo, mentre le società ed il pubblico si dispongono a semicerchio davanti al palco stesso.

La piazza presenta un magnifico colpo d'occhio, perchè tutte le finestre sono gremite di gentili signore e signorine in eleganti toilettes.

Ad un cenno del cav. Morassutti cadono i veli che coprono le due lapidi, mentre la musica intuona gli inni nazionali.

Quindi il cav. Morassutti legge un discorso sul grande statista italiano, denso di dottrina e di patriottismo.

Viene applaudito.

La banda intuona l'inno di Garibaldi.

Il Sindaco passa poi a commemorare Giuseppe Mazzini, l'Apostolo della nuova Italia.

Alla fine del secondo discorso il sindaco viene entusiasticamente applaudito, mentre la musica intuona di nuovo gli inni patriottici e vengono appese alle due lapidi le due corone di fiori freschi.

Così ebbe termine la simpatica e patriottica cerimonia.

Tutta la cittadinanza, si può dire, prese parte alla bellissima festa organizzata dal Municipio.

La maggior parte dei negozi chiusi portavano la scritta: *Venti Settembre — Festa Nazionale.*

La solenne premiazione

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi alle 16 con la consueta solennità ebbe luogo la tradizionale dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari.

Il cortile delle scuole era per metà gremito di curiosi. Al tavolo d'onore sedevano: il sindaco cav. Morassutti, l'ing. Bragadin, il sig. Pitteri, il tenente Battiti, il sig. Giacomo Vianello, il direttore didattico delle scuole sig. Carlo Fattorello, il cav. Bianco, il sig. Pellegrini, le maestre signore Battistella, Olivo, Tisiotti, Fancello, Polesel, ecc. ed i maestri Zotti, Facchin, Muzzolini, Vizzoto.

Fra il pubblico elegante notò la signora e signorine Scodellari, signora Pitteri, signora e signorina Volpi, signora e signorine Lenardon, signora e signorina Stiffari, signorine Sprincolo, signorina Alberghetti, signora Trevisanello, signora Fabricio, sig. Lena Barnaba, signora e signorina Mainardis, signora Pretto, signora De Michieli, signorina Frisacco e altre che ci sfuggono.

La cerimonia viene aperta dal suono della marcia reale, poi il sindaco con poche ma appropriate parole vibranti di entusiasmo e di patriottismo ricorda il significato della festa. Indi comincia la distribuzione dei premi.

Vengono poi i premiati della scuola di disegno e per i lavori femminili di cui parleremo altra volta.

E così la cerimonia ha termine.

Stassera la banda cittadina diretta dal maestro Ascolese suonerà il seguente programma musicale:

Gabetti - Marcia Reale — Olivieri - Inno di Garibaldi — Wagner - Marcia — Adam - Si j'etais Roi - Ouverture — Verdi - La forza del Destino - preghiera — Gounod - Ave Maria — Ronzak - Marcia.

Da Cividale

Un telegramma al Re

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri sera la Giunta municipale, riunita d'urgenza, autorizzava il pro Sindaco a spedire un telegramma al Ministro della Real Casa, ricordante la festa del XX settembre.

Durante la notte vennero imbrattati i muri con cartellini stampati e con molti numeri illustrati del giornale *l'Asino.*

Questa mattina venne affissato il manifesto dell'Unione democratica. L'antenna di piazza, gli uffici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Gli uffici pubblici osservarono l'orario festivo.

Ecco il manifesto dell'Unione democratica di Cividale:

Concittadini!

Il ricordo del giorno memorando in cui l'Italia potè in Roma coronare la sua unità nazionale è sacro ad ogni italiano che ami sinceramente il proprio paese.

Esultarono le ceneri di Dante e del Savonarola, dei martiri, dei pensatori, dei poeti che durante tanti secoli auspicarono Roma all'Italia, e dalle plaghe più lontane del mondo intero le nazioni liberali si unirono agli italiani nel loro giubilo, perchè quel giorno segnò la fine del ripugnante connubio del potere spirituale col temporale, segnò il trionfo definitivo della libertà di coscienza.

Concittadini!

La nostra Cividale, che da Roma trasse nel profondo dei secoli le sue origini, rivolga in questo giorno al Campidoglio il suo pensiero, esultante, piena di fede nei futuri destini della patria.

Cividale, XX Settembre 1911.

La presidenza.

Da Spilimbergo

La lapide al generale Cavedalis

Ci scrivono, 20, (n.):

La gloriosa data del XX settembre fu oggi qui commemorata modestamente.

La città fin dal mattino era tutta imbandierata, e venne affisso ai muri un manifesto.

Verso le 9 venne, senza cerimonie, scoperta la lapide al generale Cavedalis, uno dei gloriosi difensori di Venezia, che fu murata sulla facciata della Casa Pognici, dove il Cavedalis nacque e morì.

Da Pozzuolo del Friuli

Ci scrivono, 20, (n.):

Anche qui venne commemorata la gloriosa data. Il paese fin dal mattino era tutto imbandierato e presentava una grande animazione.

Alle ore 20.30 la banda Municipale svolse uno scelto programma in piazza Giulia davanti al Municipio.

Il concerto venne iniziato con il suono della Marcia Reale, fra prolungati applausi e seguirono altri inni patriottici pure applauditi.

La banda era diretta dal valente maestro sig. Ciattei.

Vi assisteva grande quantità di pubblico.

Da Palmanova

Ci scrivono, 20, (n.):

A commemorare questa grande giornata, oltre al manifesto del Municipio, che pubblicammo, ha servito una completa imbandierazione dei palazzi pubblici e privati, una passeggiata della banda cittadina ed un ottimo concerto eseguito dalla stessa in piazza Vittorio Emanuele alle ore 16.

Nella sera, illuminazione dei pubblici edifizi ed animatissimo ballo popolare.

Da S. Daniele

Ci scrivono, 20, (n.):

La giornata è splendida. Fin dalle prime ore del mattino i preparativi pei festeggiamenti si alternano ai preparativi del mercato.

Un nobile manifesto del Presidente della Società dei Reduci afferma che i sentimenti patriottici non sono mai venuti meno a S. Daniele.

Ed infatti un simile fenomeno di incoscienza è impossibile in una cittadina che per SETTE SECOLI lottò cogli austriaci. San Daniele, presa nel 1339 dal capo del partito imperiale Enrico conte di Gorizia fu liberata poco appresso dal Patriarca Bertrando. L'odio contro i teutonici, assumeva, a quei tempi, un carattere religioso.

Quando a Osoppo si celebrerà il centenario di Girolamo Savorgnano, non si potrà dimenticare l'eroe sandanielese Giuliano Micossi, che alla presa della Chiusa affrontò i nemici al grido di «Viva San Marco!»

E San Daniele onora quest'oggi quei prodi figli che son morti al grido di «Viva l'Italia». Chi non è patriotta o è microcefalo o microcardiaco; il che significa o imbecille o senza cuore. Patriota è il credente, come il prete Tazzoli, patriotta è l'internazionalista, come Carlo Pisacane.

Il patriottismo italiano s'integrò colle più nobili concezioni filosofiche, in modo che — appena proclamato il Regno d'Italia — il 27 marzo 1861, auspice Camillo Cavour, Roma fu vaticinata la capitale d'Italia.

Il XX settembre è dunque la data gloriosa che completa l'Unità della Patria; è l'apoteosi dei martiri caduti sui campi di battaglia, o spenti sui patiboli; è la più splendida affermazione della libertà del pensiero. E potrebbe essere anche la festa dell'amore; poichè la Patria è disposta a ricoverare sotto le ali del perdono tutti i ravveduti.

*** La mostra bovina a S. Daniele, attirò un numero di forestieri molto maggiore del solito. Noto, per incidenza, che nel 1902 in occasione del XX settembre vi fu il mercato, la solenne distribuzione dei premi ed un discorso alla Società Operaia.

Alla commemorazione di questa sera parteciperà anche la scolaresca.

Ci telefonano iersera:

Alle ore 17 presso la sede della Società operaia si è formato il Corteo che si recò a deporre una corona sulla lapide dei sandanielesi morti per la patria.

Al corteo, che era molto numeroso, parteciparono i Reduci con bandiera, la Società Operaia di M. S., il Tiro a segno, l'Unione agenti e l'Associazione infermieri, pure con bandiera.

Fra gl'intervenuti si notavano il sindaco avv. Rainis, il barone Toran, il dott. Giacomo Vidoni ed altri.

Il bar. Toran pronunciò un discorso riboccante di patriottismo.

La fanfara delle scuole suonò l'Inno di Garibaldi che suscitò un vero entusiasmo.

Dopo mezzogiorno si chiusero parecchi negozi, specialmente nel centro del paese.

Mentre telefono vi è molta animazione, numerose case sono illuminate, e la pubblica festa da ballo è frequentatissima.

Da S. Giorgio di Nogaro

Il manifesto della Giunta

La festa è riuscita degna di questo patriottico paese. Stamane il sindaco fece affiggere il seguente manifesto:

Ci scrivono, 20, (n.):

Cittadini,

Nel cinquantenario della costituzione del Regno d'Italia e della fatidica proclamazione di Roma capitale, la festa Nazionale del XX Settembre rifulge di luce più viva.

Auspice Camillo Cavour, quando il Veneto e Mantova erano ancora soggetti allo straniero e nelle Romagne dominava il potere teocratico, nella patriottica Torino, culla del nostro risorgimento, la Rappresentanza Nazionale, — 25 e 27 marzo 1861, — affermava con grande solennità e coraggio lo evento che nove anni dopo — 20 settembre 1870 — doveva compirsi con la breccia di Porta Pia.

Così il sublime ideale dei nostri Grandi, la santa aspirazione di tanti patriotti e martiri, erano raggiunti.

A noi oggi spetta il dovere di conservare l'integrità del patrimonio della Patria, che tanti sacrifici e tanto sangue ha costato.

Cittadini,

In questo giorno memorabile, il nostro pensiero esultante sia rivolto a Roma, eterna capitale della Patria risorta, e ricordando le parole del magnanimo Re Vittorio Emanuele II: «Voi veglierete perchè l'unità politica, sospiro di tanti secoli, non possa mai essere menomata», ammoniamo i nemici, palesi ed occulti, che ogni conato contro l'intangibilità di Roma sarebbe abbominevole e tornerebbe vano.

S. Giorgio di Nogaro, 20 Settembre 1911

Il Sindaco: *Cav. Achille Cristofoli.*

Il Segretario, *Domenico Facini*

Gli assessori: *Giuseppe Foghini — Guglielmo di Montegnacco — Girolamo Tesini — Antonio Vivani.*

Da Codroipo

Ci scrivono, 20, (n.):

Ricorrendo oggi la festa del XX settembre gli uffici pubblici sono imbandierati e l'autorità Municipale fece suonare il campanone in punto a mezzogiorno.

Questa sera la banda del Saluzzo nella ricorrenza del XX settembre svolse in piazza, al solito posto, uno scelto programma.

Da Buttrio

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi per la ricorrenza del XX settembre gli uffici pubblici sono imbandierati ad eccezione della caserma delle R. R. Guardie di Finanza che, (vergogna a dirlo) non ha in dotazione nemmeno una piccola bandiera tricolore. A Camino e Caminetto vennero affissi molti manifesti coi colori nazionali inneggianti al XX settembre e a Roma capitale.

Cronaca Provinciale

Dal taccuino del cronista

Al Tennis Club delle Acacie

Ci scrivono da Prata di Pordenone, 20 settembre:

C'era l'illusione di essere in un angolo di uno di quei folti parchi secenteschi sacri ai festini notturni, quando nel mondo c'era ancora della buona allegria.

Alle nove di sera, sotto un gran cielo stellato, tra densi gruppi d'acace, al lume tremulo di innumeri palloncini veneziani, una folla gaia ed elegante convenuta d'ogni parte s'aggirava intorno al lucido campo che il nuovissimo sport dello skating ha quasi rapito a quello più antico del tennis.

Fra un tenue rumore di pattini rotanti passavano figure svelte e sinuose ora protese nello slancio veemente, ora inarcate nelle curve veloci: sembravano trasvolare con una leggerezza di rondini.

Poi, quando la notte era alta e di già un lato dello skating-ring s'era affollato di un pubblico pittoresco di buoni villereccì un po' attoniti per lo spettacolo incomprensibile, i pattini furono messi in riposo e si danzò la quadriglia: risorgeva la danza dei nonni sempre bella con il suo fascino secolare di grazia ed armonia.

Alle primissime ore dell'alba una lunga teoria di automobili rombanti e di carrozze riconduceva alle ville lontane e vicine la folla dei notturni pattinatori, mentre le ultime luci multicolori languivano in un velo di nebbia.

Tra le signore noto alla rinfusa: sig. Cortella e figlia, contessa di Caporiacco, signora Centazzo-Monti, contessa Gozzi e figlia, contessa Gozzi-Guaita e figlia, contessa Maria Gozzi, marchesa Gherardini, signora Frova, signora Scholl, signorina Gentilli, contessa Morozzo della Rocca, signorina Muzzati, duchessa Mirelli-Aganor, signora Marzini, signora Gasperini, signora Maria Poletti e figlia, signora Perissinotti, contessa Lucia di Porcia e figlie, signora Brunetta e figlia, signora Teresina Brunetta, signorina Bagnoli, signorina Gentilli, contessa Morozzo Della Rocca.

Tra i signori:

Barone Morpurgo de Nilma, don Fabio Colonna dei principi di Stigliano, cav. Brunetta, conte Pirro di Porcia, Giorgio Galvani, Piero Pisenti, cav. Centazzo, avv. Rosati, conte Alfonso di Porcia, nob. G. B. De Finetti avvocato cav. Frova, tenente Vaccaro, tenente Sottili, tenente conte Morozzo della Rocca, avv. Gastone Ascoli, prof. Carlo Guaita, conte Carlo Gozzi, tenente Stivanello, conte Quirino Quirini, cav. G. B. Poletti, Sandro Poletti, Gianni Brunetta, Vico Marpillero, G. Errera, Riccardo Tamai, rag. nob. Guido Monti sig. Marzin, signor Schanzer, Rodolfo Scholl.

Da PALMANOVA

«La Bohème» - L'aviatore Cavalieri - Per la nomina del medico chirurgo

Ci scrivono, 20, (n):

L'elenco artistico che ci si presenta assicura un ottimo spettacolo che incomincierà il 30 corrente al Teatro Sociale.

Maestro concertatore, Gustavo Ermani, direttore conosciuto e ricercato.

«Mimì» Adele Pasevi, che poi canterà nella «Tosca» a Treviso.

«Musette» Adelina Notta, che ha recentemente avuto in Padova un successone con «I Puritani».

«Rodolfo» Mario Bertolotti, tenore di vaglia ed in speciale considerazione della Casa Ricordi.

«Marcello» Nicola Zan, che riportò un recente trionfo in Como col «Rigoletto».

«Benoit» Pietro Bordogin reduce dei principali teatri.

L'elenco è tutto approvato dall'editore Ricordi.

*** Il concittadino Alfredo Cavalieri la di cui fama è già notoria, è stato nominato collaudatore e maestro pilota a Pisa, presso la Casa Antoni costruttrice degli apparecchi dell'armata italiana.

Al valoroso amico, le più sentite congratulazioni.

*** Ieri sera si riunì privatamente il Consiglio Comunale per gli accordi preparatori necessari alla prossima nomina del medico condotto e del chirurgo.

Sembra che l'accordo ci sia, e lo crediamo basato su criteri spassionati ed estranei alle personalità *sempre* dannose ed incompatibili.

Da S. VITO al Tagliamento

Dal Giudice Conciliatore - Per uno spettacolo teatrale - Lezione pubblica di stenografia.

Ci scrivono, 20, (n.):

Siamo pregati di pubblicare che le udienze del conciliatore saranno tenute il secondo e quarto mercoledì di ogni mese e precisamente da ottobre a marzo alle ore 9 e da aprile a settembre alle ore 8.

*** Sappiamo che si stanno esperendo delle pratiche colla drammatica compagnia Sainati per un corso di recite nella prima quindicina di ottobre.

Plaudiamo al cav. Petracco dottor Piergiorgio ed al signor Petracco Giovanni per la bella iniziativa che porteranno di sicuro a buon porto.

*** Il prof. Giuseppe Arrigoni terrà venerdì p. v. una lezione pubblica e gratuita di stenografia nella sala Filarmonica gentilmente concessa

In questa occasione egli parlerà delle origini e dell'importanza della disciplina in questione.

Siamo certi che gli interessati accorreranno numerosi a questo saggio e che si iscriveranno poi al corso regolare che comincerà ai primi di ottobre.

Da PORDENONE

Gli ex bersaglieri a Roma - Per il nuovo ospitale.

Ci scrivono, 20, (n.):

L'egregio sig. Alessandro Toffoli, presidente della società ex-Bersaglieri come abbiamo già annunciato, domenica sera con numerosi commilitoni è partito per Roma per intervenire alle grandi feste patriottiche del XX Settembre. Ecco il telegramma che ha inviato al nostro sindaco avv. Querini.

«Riunite Società Bersaglieri d'Italia commemoranti odierna data Gloriosa memore invio commosso rispettoso saluto alla Città natia e suo primo cittadino».

Così l'egregio nostro sindaco ha risposto:

«Ringrazio vivamente gentile pensiero e ricambio effusione animo cordiale saluto valorosa schiera Bersaglieri in questa faustissima ricorrenza».

*** Il Consiglio d'amministrazione del nostro Ospitale ha deciso di fare un mutuo col locale Monte di Pietà per la costruzione del nuovo Ospitale.

Da BUTTRIO

La premiazione degli alunni

Ci scrivono, 20, (n.):

*** Nella circostanza della festa nazionale, anche quest'anno alle ore 9 antimeridiane nella sala terrena delle scuole di Buttrio, coll'intervento dell'autorità comunale seguì la distribuzione dei certificati di promozione agli alunni di queste scuole comunali.

Ai migliori di ogni classe per cura e a spese del signor Sindaco venne aggiunto al certificato anche un libriccino e qualche altro regaluccio.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 20, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato per Venerdì 22 corrente alle ore 10 antimeridiane onde trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Sulla opportunità di tenere le sedute consigliari in giorno feriale.
2. Sulla scelta dell'area per la costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.
3. Interpellanza del cons. Rosa sull'andamento della gestione del dazio.

Lo scopo principale della seduta è quello di risolvere la questione di cui all'oggetto secondo, questione che si trascina da circa due anni e che più volte venne portata in Consiglio senza alcun concreto risultato. Speriamo che nella prossima seduta si possa raggiungere l'accordo fra i consiglieri onde poter iniziare le pratiche pel fabbricato scolastico la cui necessità si impone.

Da SPILIMBERGO

DISGRAZIA MORTALE

Un alpino schiacciato da una roccia.

Per telefono ore 20.30:

Ieri s'era diffusa in un baleno per la città la voce d'una grave disgrazia, avvenuta a Meduno.

In quella zona si sta costruendo una strada militare mulattiera da Chiulis a Claut ed ivi sono adibiti per tali lavori alcuni soldati degli alpini.

Mentre ieri verso le 17 stavano lavorando alla Forcella Clautala alcuni militi una roccia precipitò improvvisamente travolgendo un soldato, certo Talmassons Domenico appartenente al Reggimento 8.o alpini 20.a compagnia di Corno di Rosazzo.

Il poveretto rimase cadavere sull'istante.

Oggi arrivarono i disgraziati genitori e seguì una scena commovente.

Domani si faranno i funerali, che certamente riesciranno solenni.

Da AMPEZZO

Disgrazia mortale

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri sera verso le ore 9 .30 il carrodore Venier Giuseppe di Forni di Sotto nei pressi dell'osteria Cima Quers veniva travolto dal proprio carro restando morto.

Il Venier Giovanni ritornava da Ampezzo a Forni di Sotto; addormentatosi nel carro non si avvide della forte discesa nei pressi dell'osteria Quers.

I cavalli a stento trattennero il carro e un po' causa l'oscurità un po' per la forte pendenza sbatterono contro i paracarri ed in modo tale che il povero Venier venne sbalzato dal carro ferendosi gravemente nel basso ventre, un cavallo restò morto sul colpo.

Trasportato il ferito nella vicina osteria in gravissimo stato fu mandato per il medico ed accorsero subito i dottori Ceffis e Beorchia di qui, ma l'infelice Venier per le ferite riportate cessava di vivere verso la mezzanotte. Lascia la moglie con quattro teneri bambini.

Da CODROIPO

Una bambina che annega - Il generale Greppi a Codroipo

Ci scrivono, 19, (n.): (rit.)

Nelle ore pomeridiane di ieri, nella piccola borgata di Guris avveniva una grave disgrazia. La bambina Infanti Ida d'anni 4 s'allontanava da casa sua all'insaputa della madre ed il destino volle che si portasse vicino alla Roggia che scorre a pochi passi dall'abitato e si portò tanto vicino da cadervi dentro e da morirvi annegata.

*** Ieri fu qui il tenente generale comm. Greppi comandante la Divisione militare di Udine per ispezionare gli accampamenti della cavalleria che in questi giorni svolge nei nostri dintorni le manovre di Brigata.

All'illustre generale fu fatta ieri sera un'affettuosa e rispettosaaccoglienza al Circolo degli ufficiali del simpatico Reggimento Saluzzo e durante l'accoglienza la banda militare svolse nelle adiacenze un bellissimo programma.

*** Il mercato, favorito da un tempo magnifico, riuscì discreto.

I prezzi dei vari prodotti si mantennero invariati.

Da REANA del Roiale

Il sindaco investe un bambino

Ci scrivono, 19, (n.): (rit.):

Questa sera il signor Antonio Comello — il sindaco del nostro Comune — spingendo il proprio cavallo lungo la via pubblica di Reana, investì un bambino di anni 3 causandogli varie ferite.

Attendesi la perizia medica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 20. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima è 765 in Austria e Russia meridionale, minima 749 in Irlanda e Norvegia, massima secondaria 764 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora salito al sud e in Sicilia, fino a 4 mm. sulla Penisola Salentina, ridisceso altrove, fino a 8 mm. in Sardegna.

Stamane cielo sereno nell'Umbria, Basilicata e Calabria, vario nell'Emilia, Marche e Toscana, Lazio, Campania e Isole, nuvoloso o coperto altrove.

Nel canale d'Otranto mare agitato barometro 761 sulla Penisola Salentina, livellato altrove 762 e 763.

Probabilità: Venti deboli settentrionali sull'Adriatico, deboli o moderati intorno a ponente, altrove cielo vario, Tirreno qua e là mosso.

(Udine 20 settembre)

Ore 8 termometro 14.2 — Massima 22.9 — Barometro 752 — Stato del cielo - Misto — Vento - Nord — Pressione - Calante.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Seguire le due clienti che le mandava la sua buona stella, informarsi, scoprire il loro nome e la loro condizione non era che un giuoco per l'antico agente di Fouché.

La cosa riescì tanto più facile, in quanto esse erano ben lontane dal sospettare i suoi disegni.

La trivialità di quell'uomo e la propria generosità rassicuravano pienamente la signora Bianca. D'altra parte, zia Media, avvezza, vantato i suoi mezzi d'investigazione, ch'essa si teneva certa della buona riuscita.

Ritornando all'albergo Meurice, sperando dal risultato della sua spedizione, dicevano:

— Prima che sia trascorso un mese, diceva zia Media, avremo quel fanciullo, e lo farò allevare segretamente ed egli sarà la nostra salvaguardia.

La settimana seguente, riconobbe l'enormità della sua imprudenza.

Essendo ritornata all'ufficio di Chefteux, egli l'ascoltò con tanti contrassegni di rispetto, che s'accorse di essere riconosciuta.

Costernata per tale scoperta, tentò di negare, ma la spia l'interruppe con un risolino, a fior di labbro, dicendo:

— Prima di tutto io cerco sempre di verificare l'identità delle persone che m'onorano della loro fiducia. E come un campione della mia abilità, ciò che ho fatto. Ma che la signora duchessa stia in buon animo; io sono discreto per carattere e per professione. Abbiamo del resto, quel che ci vuole. Sembra che si trovavano nella stessa posizione della signora duchessa. Ci vuol tanto poco a commettere uno scappuccio! Il fanciullo, del quale... caso che interessa così vivamente la duchessa di Sairmeuse sarà, per ora, suo figlio.

Essa non tentò disuaderlo. Era meglio che lo sospettasse la verità.

Da quel giorno la signora Bianca ritornò al palazzo... Era meno... Si sentiva come colta da un laccio, i... ad ogni movimento, invece di liberarsi, vi si avvolgeva sempre di più. Tre persone possedevano il segreto della sua vita e del suo onore. Come mai in tali condizioni sperar di conservare un segreto, cosa così sottile, che, appena nel tempo che impiegava per passare dalla bocca ad un orecchio amico, si svapora e si diffonde?

Si vedeva in balìa di tre padroni che con un gesto, con una parola, con uno sguardo potevano piegare la sua volontà come un ramo di salice.

E non era più libera come altre volte.

Marziale era ritornato. Il tempo volava.

Il magnifico palazzo di Sairmeuse era all'ordine, e i suoi proprietari vi s'installarono sontuosamente.

Oramai la giovane duchessa era condannata a vivere sotto gli occhi di cinquanta domestici, di quaranta nemici per lo meno, e per conseguenza interessati a sorvegliarla, a spiare i suoi passi, ad indovinare perfino i suoi intimi pensieri.

E' ben vero che zia Media l'era più di utilità che d'imbarazzo. Le acquistava uno per sè, la trascinava dappertutto con sè, e la parente povera si dichiarava soddisfattissima e pronta ad ogni cosa.

Chefteux non inquietava più tanto la signora Bianca.

Ogni tre mesi presentava una specifica di spese d'investigazione che ammontava a diecimila franchi a un bel circa, ed era evidente che fino a tanto che venivano quattrini egli era interessato a tacere.

Oltrechè si libererebbe in questo modo dal fastidio del suo giuramento violato, le sembrava che quel fanciullo, un giorno forse, la proteggerebbe e sarebbe come un ostaggio fra le sue mani.

Ma dove trovare un uomo a cui confidarsi?

Torturandosi la mente, si ricordò d'aver inteso altre volte da suo padre il nome di certo Chefteux, giovine accortissimo — diceva il marchese — e capace di tutto, anche d'onestà, quando le mettevano un prezzo.

Era uno di quei miserabili come ne diguazzano tanti nei pantani della politica nelle epoche di gravi perturbazioni, un poliziotto allevato da Fouchè, che aveva bevuto tanta feccia di vergogna, servito e tradito a un po' per volta tutti i partiti, trafficato su tutto, e che finalmente era stato condannato per falso e riuscì ad evadersi dal bagno.

Nel 1815, Chefteux aveva abbandonato notoriamente la polizia per fondare un ufficio privato d'indizii.

Da alcune informazioni, la signora Bianca potè conoscere che quell'uomo abitava in piazza Delfina, e risolvè di profittare dell'assenza di suo marito per rivolgersi a lui.

Una mattina, dunque, si abbigliò nel modo più semplice ch'era possibile, e, seguita da zia Media, andò a battere alla porta dell'alunno di Fouchè.

Chefteux aveva allora trentaquattro anni.

Era un omettino di mezza statura, dalla ciera inoffensiva, e che affettava un continuo buon umore.

Egli fece entrare le sue due clienti in un salotto decentemente ammobigliato, e tosto la signora Bianca si fece a raccontargli ch'essa era maritata e stabilita in via San Dionigi, e che una sua sorella, già morta, aveva commesso un errore, per cui aveva pensato di sobbarcarsi a più grandi sagrificii per rinvenire il figlio di quella sua sorella, ecc. ecc., infine una storia apparecchiata di lunga mano e che era assai verosimile.

Però la spia non ne credette una sillaba; giacchè terminato ch'ebbe, le battè famigliarmente sulle spalle, dicendo:

— Cosicchè la nostra mammina, abbiamo fatto uno sproposito innanzi al matrimonio...

La giovane signora indietreggiò come al contatto d'un rettile, schiacciando con uno sguardo l'uomo dell'ufficio d'indizi.

Essere trattata così, lei, una Courtomieu, una duchessa di Sairmeuse!

— Io credo che voi prendiate errore, disse con un accento in cui vibrava tutto l'orgoglio della sua razza.

Egli se lo tenne per detto, e si confuse in proteste.

Ma ascoltando e notando i particolari indispensabili che gli dava la signora pensava:

— Che occhi! che tuono!... per una borghigianella del quartiere San Dionigi la è qualche cosa!...

I suoi sospetti si confermarono, quando la signora Bianca ebbe l'imprudenza di promettergli la somma rotonda di 20,000 franchi in caso di successo, e di consegnargli frattanto 500 franchi di caparra.

— E dove avrò l'onore di comunicarvi il risultato delle mie indagini, signora? domandò.

— In nessun luogo, rispose la giovane, passerò io qui una volta o l'altra...

Allorchè giudicò che si trovasse in fondo alla scala, si slanciò fuori dicendo:

— Perbacco, credo che la fortuna voglia sorridermi!

CRONACA CITTADINA

Il XX Settembre in città

Nell'assenza d'ogni manifestazione ufficiale e delle associazioni da due anni spetta al *Giornale di Udine* — compito graditissimo — solennizzare con proprie iniziative il XX Settembre. L'anno scorso con il *Giro ciclistico del Friuli*, quest'anno con un riescitissimo numero unico che venne dopo poche ore di vendita quasi esaurito.

La città commemorò anch'essa per suo conto la gloriosa data patriottica. Tutti i negozi erano chiusi, molti stabilimenti fecero vacanza, numerosissime le finestre imbandierate.

Durante tutta la giornata gran folla di popolo si recò a visitare il Museo del Risorgimento e il Tempietto degli Eroi.

Al cinematografo Splendor, durante la rappresentazione del patriottico programma, le manifestazioni di patrio entusiasmo si rinnovarono incessanti.

Alla sera, in Piazza Vittorio Emanuele, la folla applaudì calorosamente la Marcia Reale, e, richiesta e ottenuta l'esecuzione dell'Inno di Garibaldi, proruppe in entusiastici evviva a Roma e all'Italia.

Il sindaco Pecile inviò al sindaco di Roma il seguente telegramma:

Sindaco,

ROMA

Oggi sull'Altare della Patria in Roma eterna, Udine riconferma la sua fede incrollabile nei fausti destini della terza Italia.

Sindaco: *Pecile.*

Per una svista involontaria

Per una involontaria svista nel *Numero Unico* XX Settembre ieri pubblicato con tanto successo, fra i combattenti di Aspromonte e di Mentana abbiamo dimenticato una delle più eroiche e più tipiche figure. Il dottor Giuseppe Marzuttini, padre dell'amico nostro dott. Paolo emulo del fratello dott. Carlo, ora giudice a riposo a Bologna.

Il Marzuttini esordì la carriera patriottica nel 1859 quale milite volontario negli Ussari di Piacenza. Disertò nel 1860 per correre con Garibaldi in Sicilia dove si guadagnò il grado di ufficiale e fu addetto quale luogotenente allo Stato Maggiore.

Nel 1862 lo troviamo ad Aspromonte; nel 1864 ritorna in patria per cospirare con Andreuzzi e Cella per la liberazione del Veneto. Vittima di un infame spionaggio viene arrestato e coinvolto in grave processo per alto tradimento.

Il 1866 si trova all'ergastolo di Lubiana condannato a 15 anni di carcere duro.

Liberato e restituito all'Italia trova ancora lena per combattere in nome della libertà e nella colonna Fabrizi si batte eroicamente a Mentana.

Abbiamo voluto riassumere brevemente lo stato di servizio di questo egregio patriotta che se fu dimenticato per svista nel numero unico di ieri non è dimenticato dai suoi concittadini.

Mostra d'emulazione

Ieri la Giuria ebbe ad occuparsi largamente in diverse sezioni, specie: arti belle, ebanisti, etc. etc.

Solo quest'oggi si pronuncierà in merito alle deliberazioni prese.

Ieri alla mostra vi fu numeroso concorso di cittadini e provinciali e venne pure visitata da Istituti di Beneficenza, i quali sono grati al Comitato di aver loro procurato oltre uno svago anche un mezzo di elevare le loro intelligenze.

Nella premiazione della Divisione XIII Sezione VII, il sig. Francesco Lorenzon anzichè un diploma di medaglia d'argento ebbe invece un diploma di medaglia d'argento dorato.

Una bambina gravemente ferita

Ieri sul mezzogiorno la bambina Maria Tassini di Aldo di anni due e mezzo, mentre stava giuocando cadde malamente a terra e riportò delle forti contusioni al capo.

Venne subito portata all'ospitale. Il dott. Comessatti le riscontrò commozione cerebrale secondaria; giudicò lo stato della bambina molto grave riservandosi la prognosi.

Verso sera però la povera piccina ebbe un sensibile miglioramento; potè perciò essere consegnata ai suoi genitori.

L'ispettore della cavalleria a Udine

Ieri è arrivato a Udine il tenente generale Berta, ispettore generale della cavalleria.

Gare di Tiro al Piccione

Domenica 24 settembre 1911

Ore 8.30. — Apertura dello Stand e piccioni di prova.

Ore 10 — *Tiro Rotonda*. Entratura lire 10. N. 4 piccioni, metri 24, gara metri 27: I. premio 50 0[0 II. premio 20 0[0.

Ore 13 30. — *Grande Tiro Udine*. Entratura lire 20 mancando la prima, ammessa una seconda iscrizione. N. 6 piccioni a metri 25, gara metri 28: I. premio lire 300, II. premio lire 150, III. premio lire 100, IV. premio lire 50, V. premio lire 25. VI. oggetto di valore.

Poule libere, trattenute 30 0[0, piccioni velocissimi lire 2.

Campo di tiro fuori porta Venezia di rimpetto Albergo Rotonda. Servizio di vettura da Porta Venezia allo Stand gratis ai sigg. tiratori. Restaurand, Armaiuolo sul Campo di Tiro. (Regolamento di Milano).

Teatro Minerva

La giornata del XX Settembre fu completata dal patriottico e splendido programma del Cinema Splendor, programma che si ripete questa sera, integralmente. La film *Goffredo Mameli* è un vero capolavoro nel soggetto e per la bellezza dei quadri. Ammirate come sempre l'episodio della *Breccia di Porta Pia* e la *Vita di Garibaldi*. Magnifica e di attualità anche la prima gita in dirigibile di S. M. Vittorio Emanuele III.

Teatro Sociale - Novo Cine

Con un programma superbo si inaugurarono ieri sera le rappresentazioni cinematografiche.

Si diede una proiezione interessante trattante la coltivazione dell'«Ananasso».

Seguiva una film di grande effetto rappresentante un viaggio a bordo del dirigibile «Astra».

Per terza parte figurava la grandiosa film a colori Pathè Freres riproducente la tragedia egiziana *Aida*. Bellissima l'intrepretazione degli artisti e ricchissima la messa in scena.

Non mancò la proiezione patriottica, e questa venne rappresentata dalla vita di *Giuseppe Garibaldi*. Si tratta di una ricostruzione di episodi storici benissimo riesciti.

Completava lo spettacolo una spiritosa scena comica.

Questa sera si ripete l'intero programma e di più verrà data un'interessante attualità: *La rivista navale passata a Tolone dal Presidente Fallieres.*

Ieri sera, data la ricorrenza patriottica, la facciata del teatro era illuminata straordinariamente.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ULTIMA GIORNATA del raid Bologna-Venezia

è riuscita splendidamente

Il volo magnifico da Rimini a Bologna

La partenza

RIMINI, 20. — (Circuito aereo). Tempo splendido, fino dalle 5 molta folla trovasi nel campo di aviazione dove la musica militare presta servizio d'onore. Tutti i concorrenti al *raid* sono pronti.

Gaubert parte alle 6.5 e Frey parte alle 6.15. Partono poi il tenente Rossi alle 6.25, il capitano Moizo alle 6.30, il capitano Piazza alle 6.35; il tenente Gavotti alle 6.40.

CESENA, 20. — Gli aviatori Gaubert e Frey passarono verso le 6.30; il tenente Rossi alle 6.40, il capitano Moizo alle 6.45, il capitano Piazza alle 6.48, il tenente Roberti alle 6.58.

FORLI', 20. — Alle ore 6.40 è passato Frey quasi contemporaneamente, passarono poi Rossi e Gaubert, Gavotti è passato alle 7.10. Tutti procedevano con volo magnifico.

La panne di Deroy

FAENZA, 20. — Deroy, partito da Rimini alle ore 8.10 è giunto qui alle 11.20 ed atterrò felicemente in piazza d'armi applaudito. Egli conta di ripartire per Bologna alle 16.

Deroy ebbe una prima panna a Cesena per guasto al motore.

L'arrivo a Bologna

BOLOGNA, 20. — Tempo bellissimo. Alle 5 si apre il campo di aviazione che va affollandosi. Si trovano nel campo il comm. Marchettini, presidente del comitato, i commissari sportivi colonnelli Morris e Montezemolo, le altre autorità. Il servizio d'ordine è amplissimo.

Suona la musica del 35° fanteria.

Alle ore 6.15 cominciano le segnalazioni della partenza da Rimini. — Alle 7.25 uno sparo annuncia l'arrivo di Frey che fa il giro del campo, ed atterra con volo librato magnifico alle 7.36' 45".

Alle 7.36 giunge il tenente Rossi; alle 7, 38' 37" 2/5 il capitano Moizo, alle 7.44' 38" 3/5 il capitano Piazza, tutti applauditissimi. Gli aviatori sono freschissimi.

Alle 7.55 arriva Gavotti che compie due giri sul campo e atterra con volo librato alle 8.7.

Alle 8.8 arriva Gaubert, alle 8.9 giunge Roberti.

Il tempo impiegato dagli aviatori

Gli aviatori per giungere a Bologna impiegarono i seguenti tempi: Gaubert, ore 2.3 — Frey, ore 1, 15' 45" 3/5 — Rossi, ore 1, 22' 1" — Moizo, ore 1, 8' 37" 2/5 — Piazza, ore 1, 9' 22" 3/5 — Gavotti, ore 1, 35" — Roberti, ore 1, 10.

L'arrivo di Deroy

BOLOGNA, 20. — Deroy è giunto alle 17.45, in presenza dei commissari sportivi e di pochissimo pubblico.

La festa di ieri

ROMA, 20. — Telegrammi dalle provincie annunciano ce in tutte le città d'Italia venne festeggiato il XX Settembre.

Le colonie straniere di Parigi e Londra tennero riunioni e banchetti.

La smentita d'una intervista

ROMA, 20. — La *Rivista politica e parlamentare* di Roma pubblica una pretesa intervista o conversazione che il Presidente del Consiglio avrebbe avuto con persona che il giornale non nomina. Tale intervista o conversazione non ha avuto luogo ed è quindi assolutamente inesistente quanto in essa si contiene.

I tipografi milanesi riprendono il lavoro

MILANO, 20, (notte). — Nella riunione indetta in prefettura tra i rappresentanti dei proprietari di tipografie e quelli degli operai, mercè ai buoni uffici del prefetto si addivenne allo accordo sulla questione di principio.

Domani gli operai tipografi riprenderanno il lavoro e il collegio arbitrale esaminerà la quistione degli operai licenziati della ditta Bonetti.

Nelle tipografie dei giornali il lavoro è stato ripresa stassera.

Una chiamata sintomatica

SAN REMO, 20, (notte). — Il maggiore Vincenzo Rossi, già comandante delle truppe al Benadir e già in missione a Tripoli è partito per Roma ove è stato chiamato dal governo per dare il suo parere su quistioni concernenti la Tripolitania.

GRAVE FERMENTO A TRIPOLI

Odiosa pirateria d'una cannoniera ottomana contro un sambuco recante merci eritree

ROMA, 20, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che regna grave fermento tra l'elemento turco e gli arabi ad esso aderenti. I turchi cercano d'attirare nella loro orbita l'elemento arabo, usando di tutti i mezzi, compreso il ricordare la comune fede maomettana con il conseguente fanatismo. L'elemento in cui fa presa la propaganda turca è specialmente di disoccupati e di mestatori.

Sembra che si distribuiscano armi. Secondo il corrispondente della *Tribuna* il governo italiano dovrebbe tenersi pronto per accorrere a tutelare gli interessi della colonia. Desta apprensione il fatto che da parecchio tempo la missione mineralogica italiana non ha dato notizie di se.

La *Tribuna* riceve inoltre da Aden che un sambuco di bandiera ottomana, ma recante merce di due negozianti di Massaua, è stato raggiunta e fermato da una cannoniera ottomana.

Il capitano venne tratto a bordo di essa e bastonato.

Le merci vennero confiscate, poi la cannoniera ottomana cercò di mandare a picco il sambuco e gettò a mare il capitano di esso che fortunatamente riescì a salvarsi.

La *Tribuna* commenta severamente l'agire della cannoniera ottomana che qualifica delittuoso.

Si attende da Costantinopoli e da Hodeida particolari richiesti dal ministero degli esteri.

I gruppi statuari d'un ponte a Torino

TORINO, 20. — Oggi alle 16 alla presenza del Re, con l'intervento delle autorità, delle rappresentanze e di immensa folla si scopersero i gruppi statuari del ponte Umberto.

Fu fatta un'entusiastica dimostrazione al Re. Il sindaco Rossi pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Le donne soldati in Inghilterra

LONDRA, 20. — Durante il mese di agosto e di settembre hanno avuto luogo in parecchie parti del Regno Unito esperimenti di mobilitazione delle varie associazioni di donne che in caso di guerra prestano la loro opera per la causa ed il trasporto dei feriti.

Il più vasto di questi esperimenti fu quello di Studland presso Swanage, dove duecento donne appartenenti alla Women sick and Wounded Concoy Corps eseguirono una serie di manovre per la durata di quindici giorni.

Le donne piantarono il loro campo in aperta campagna, lontanissimo da ogni centro abitato, e organizzavano militarmente sotto la vigilanza e l'istruzione di parecchi ufficiali e coll'aiuto di un distaccamento di Boys Scouts. Fra i temi delle manovre vi fu la ricerca ed il trasporto fino al villaggio di Studland di trecento uomini che si supponevano abbandonati feriti sul campo a sei o sette chilometri di distanza ed ai quali bisognava prestare anche i primi soccorsi medici.

Questa manovra riuscì ottimamente, e dimostrò la splendida organizzazione delle donne infermiere e la ricchezza di materiale da esse posseduto. Per conto loro le donne trovarono che i quindici giorni di fatiche militari avevano giovato alla loro salute in generale e dichiararono di non aver avuto tempo di annoiarsi.

I moti rivoluzionari nella Spagna

Ciò che disse Canalejas ai giornalisti

MADRID, 20. — Canalejas si è recato iersera al palazzo reale. Uscendone ha dichiarato ai giornalisti che la situazione era generalmente migliore e che il movimento si è esteso specialmente nella regione di Valenza ed in altre due città presso cui la ferrovia è stata tagliata. Ha aggiunto che questa regione è percorsa da una folla di 2 o 3 mila uomini molti dei quali inermi ma che si sforzano di turbare l'ordine. Canalejas ha annunciato che la regione d'Alcira fu occupata dalle truppe e quella di Cartagena lo sarà stasera.

La tranquillità lentamente ritorna

MADRID, 20. — A Barcellona e Saragozza regna tranquillità; a Bilbao la circolazione delle vetture e dei tram continua sotto la protezione delle truppe. I giornali sono usciti. I caffè si riaprono, la circolazione dei treni è tornata normale. Ma le officine dei grandi lavoratori restano sempre chiuse.

Continuano gli arresti. Fra altri furono arrestati il presidente della società dei lavoratori del porto, un giornalista repubblicano e il presidente dei sindacalisti di Bilbao. Un gruppo di trecento scioperanti tentò di opporsi ad un arresto attaccando la polizia che ha dovuto fare uso delle rivoltelle.

Una disgrazia a bordo della 'Gloire,

TOLONE, 20. — Mentre si facevano i tiri della squadra di linea la culatta d'un cannone è scoppiata sull'incrociatore *Gloire*. Si deplorano un morto e sedici feriti.

Come il ministero inglese pensa a provvedere alla pubblica sicurezza senza chiamare le truppe

LONDRA, 20. — Una nota del ministero dell'Interno diretta al capo di polizia, contiene un progetto per l'aruolamneto delle persone desiderose di fare il servizio di pubblica sicurezza speciale, in caso di agitazioni. Il progetto accoglierà la fiducia del pubblico per la protezione delle persone e delle proprietà, senza bisogno di chiamare le truppe nei momenti di tumulto.

Una collisione fra due navi nella baia di Osborne

LONDRA, 20. — L'*Hawke* e il grande piroscafo della White Star Line *Olimpic* partito stamane da Southampton per New York ebbero una collisione nella baia di Osborne all'isola di Wight. Entrambe le navi furono danneggiate. Si fece arenare l'*Olimpic* avente tremila persone a bordo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Municipio di Clauzetto

A tutto 15 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune, per la cura gratuita di tutti gli abitanti, verso lo stipendio annuo di lire 4800 lorde dalle trattenute per R. Mobile e Cassa Pensioni, più lire 200, quale ufficiale sanitario.

Documenti di rito.

La nomina avrà la durata, in via di esperimento, per un biennio, giusta l'art. 5 della legge 25 febbraio 1904 N. 57.

L'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Clauzetto
li 10 Settembre 1911

Il Sindaco
Brovedani Antonio

Corriere commerciale

o-o-o-o-o-*-o-o-o-o

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 11 al 17 settembre
(dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 25.70	a 26.—
Granoturco giallo	» 22.80	» 23.75
» bianco	» 21.75	» 23.—
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 18.75	» 19.75
Segala all'ett.	» 13.75	» 14.25
Sorgorosso »	» —.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 35.—	» 43.—
Patate	» 9.—	» 11.—
Castagne	» —.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	» 40.—	» 46.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 300.—	» 310.—
lodigiano	» 220.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—

Burri

Burro di latteria	da L. 300.—	» 320.—
» comune	» 280.—	» 290.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 195.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 170.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 135.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	10.—	» 10.50

Salumi al q.le

Lardo	da L. 115.—	a 180.—
Strutto nostrano	» 160.—	» 170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L. 7.50	a 8.40
» » II »	» 5.80	» 7.50
» della bassa I »	» 6.75	» 8.5
» » II »	» 5.80	» 6.75
Erba spagna	» 7.50	» 9.—
Paglia da lettiera	» 4.—	» 5

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.60
» » (in stanga)	» 2.30	» 2.50

Grani: Martedì 12 Furono venduti Ett. 130 di granoturco, 75 di frumento e 43 di segala.

Giovedì 14 Ett. 271 di granoturco, 185 di frumento e 90 di segala.

Sabato 16 settembre — Ett. 265 di granoturco, 108 di frumento e 72 di segala.

Mercati alquanto animati.

o—o—o—o *—*—* o—o—o—o

Lo sconto ufficiale in Italia

Abbiamo da Milano: Il saggio minimo dello sconto presso le Banche di emissione è stato da ieri elevato dal 4 1/2 al 5 p. c. La Cassa di Risparmio a sua volta, ha così modificato i proprii saggi: sconto cambiali da 1 a 4 mesi, 4 3/4 p. c.; id. da 4 a 6 mesi, 5 p.c.; sovvenzioni su sete a 6 mesi, 5 1/4; sovvenzioni su effetti pubblici a sei mesi 4 p. c. Riporto 4 p. c. L'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è portato dal 4 al 4 1/2 per cento.

Il commercio con l'Italia

ROMA, 20. — L'Ufficio trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e esportazioni avvenuti durante i primi 8 mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2,279,318,470 con un aumento di lire 204,115,982, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 1,377,639,676 con l'aumento di un milione di lire 37,193,441; in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Borsa di Parigi

19 settembre (*Chiusura*)
mercato migliore

Rendita francese 3 0/0	93 57
» Italiana 3.5/4 0/0	101 05
Cambio Londra a vista	25.19
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	283.—
Cambio su Italia	90.—
Rendita Turca	90.40
Rendita Russa 1891	82.97
» » 1906	103.90
» » 1909	99.50
» Portoghese	65.85
Banca Commerciale	835.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.45 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.22.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.45 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.28 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 A. 12.15 - A. 16.3 D 17.5 M. 19.40 - A. 22.56

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.21
Valvasone	9.35 - 15.8 13.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.48 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 12.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.22. 22.31.